

## Più estetisti e ditte di pulizia Meno tecnici e trasportatori

Più imprese di pulizia e attività di tatuaggi e piercing. Crescono anche giardinieri, parrucchieri ed estetiste. Diminuiscono invece le imprese di costruzioni e di ristrutturazione, i «padroncini» addetti ai trasporti su strada, gli elettricisti, i falegnami e i meccanici.

L'analisi condotta da **Unioncamere** e **InfoCamere** sull'evoluzione dei mestieri artigiani negli ultimi 5 anni, fotografa un settore, che conta poco meno di 1,3 mln di imprese. Tra il 2015 e il 2020 si sono perse quasi 80mila attività. Alcuni «mestieri», invece, crescono e raggiungono numeri consistenti; si tratta di attività vicine a chi ha uno stile di vita a cui piace la cura di sé, degli spazi in cui si vive e del verde comune.

E' il caso delle imprese degli «Altri servizi alla persona», la cui crescita esponenziale (+88,4% pari a 5.382 imprese in più) si deve in gran parte ai tatuatori e agli addetti al piercing (passati da 2.150 di giugno 2015 a oltre 5mila di giugno 2020), ma anche agli incrementi notevoli delle attività di robivecchi (da 151 a 754), di organizzatori di feste e cerimonie (da poco più di mille a 1.700) e di quanti si occupano di cura degli animali (toelettatori, addestratori, dog sitting ecc., che erano meno di 2mila nel 2015, oggi sono quasi 2.700). Balzo in avanti anche per gli addetti alle pulizie, aumentati di 5.600 unità in 5 anni, per i giardinieri (+3.200) e per i parrucchieri ed estetisti: 2.344 le imprese in più nel periodo.

Difficoltà, come detto, emergono nel mondo dell'edilizia e delle costruzioni. In 5 anni si sono perse oltre 18.500 imprese del settore delle costruzioni di edifici residenziali e non residenziali, circa 3.600 attività di piastrellisti ed imbianchini, 3.300 di muratori specializzati nella finitura degli edifici. Sono inoltre 12mila in meno le attività dei «padroncini» legate al trasporto su strada, quasi 5.500 gli elettricisti in meno e circa 4.500 i meccanici per autoveicoli oggi non più attivi.

Un apporto notevole alla crescita della categoria degli «Altri servizi alla persona» è venuto in questi anni dai giovani: oltre 1.800 delle nuove imprese artigiane attive in questo settore si devono agli under 35. Le donne invece sembrano puntare su ambiti tradizionalmente più vicini al mondo femminile, come ad esempio quello delle imprese di parrucchieri ed estetisti. Gli stranieri, infine, hanno puntato in questi anni su alcuni specifici lavori legati al mondo dell'edilizia.

— © Riproduzione riservata ■

